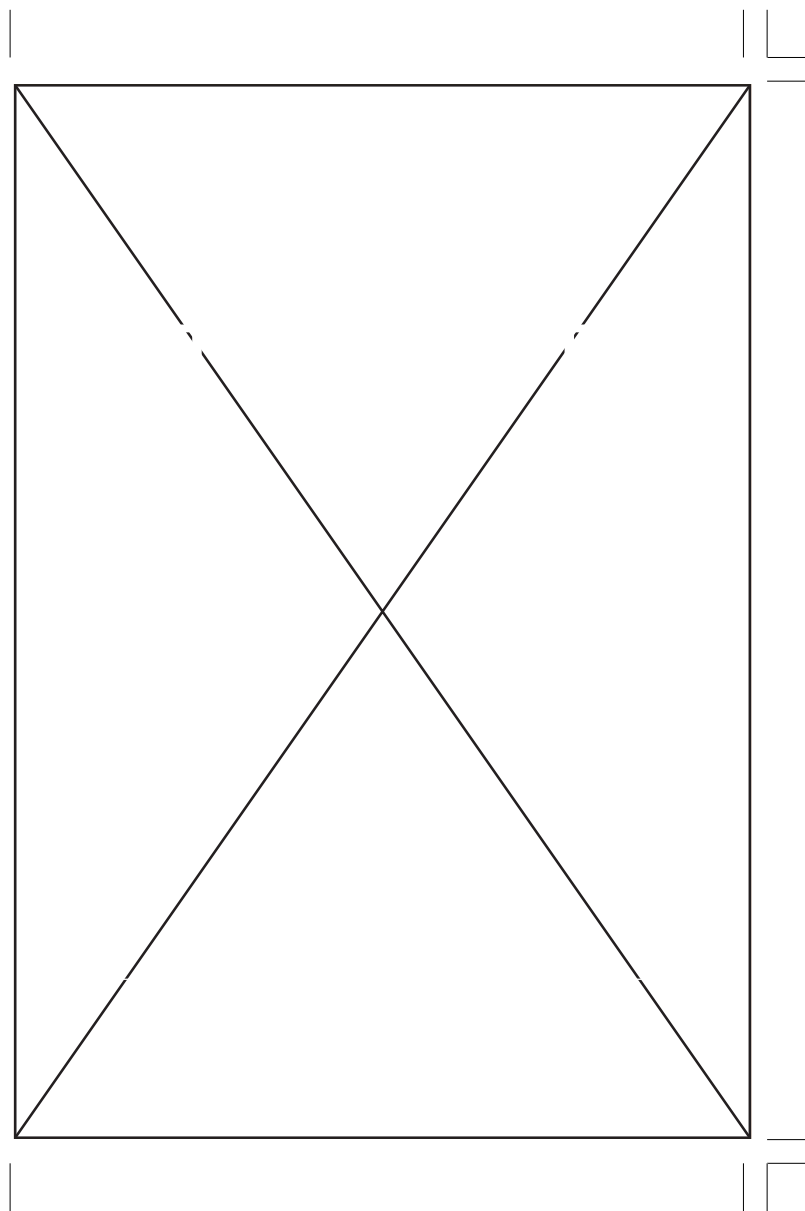


**SIA FATTA LA TUA
VOLONTA'**

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE
"SUOR M.VERONICA DEL SS. SACRAMENTO"



Finito di stampare a Ferrara ilipografia Cartografica - via Bela
Bartok, 20/22-tel. 0532.92668



**SIA FATTA
LA
TUA VOLONTA'**

*per segnalazioni di grazia ricevuta
scrivere a*
mons. Antonio Grandini - Vicario Generale
Curia Arcivescovile
C.so Martiri della Libertà,77

a cura dell' Associazione
"Suor M. Veronica del SS. Sacramento"

Prefazione

Gli opuscoli sui pensieri di suor Veronica continuano ad essere il modo in cui l'Associazione mette la propria orma sulla strada del popolo di Dio che è in Ferrara-Comacchio verso il regno. Guida in questo cammino è il "Padre nostro" soffermandoci quest'anno sull'invocazione: "sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra".

A chi tocca fare la volontà di Dio? Certamente all'uomo. È invocazione centrale nel Padre nostro essendo la condizione necessaria per santificare il nome di Dio e perché venga tra noi il suo regno; è la stella che guida il cammino della comunità cristiana e del credente. La domanda spontanea che affiorò sulle labbra dei cercatori di Dio che venivano dal-

l'Oriente fu "dove è il re dei giudei? dove abita perché possa conoscerlo e adorarlo?" È la stessa domanda che affiora sulle labbra di ogni discepolo che intuisce che si abita nella casa del Padre solo facendo la sua volontà, se ne ascolta voce, ci si fa partecipi della sua volontà di rendere salvi tutti gli uomini. Essa quindi non si riduce alla osservanza senza cuore di una volontà esterna, ma si realizza amando la giustizia, difendendo i poveri, consolando gli afflitti, incoraggiando i dubbiosi, annunciando il vangelo e praticando il vangelo.

Suor Veronica scriveva che il più bello atto di amore era il "fiat" nelle situazioni concrete della propria vita ("ecco, manda me") sentendosi come Maria "ancella del Signore"¹. Niente altro desidera

¹ Lettera a Gabriella Malusà Bottoni del 9.12.1940

il Padre che trovare un cuore che corrisponde al suo amore e la vita di fede cresce, si riassume e manifesta come risposta di amore al Padre di cui beneficiano i fratelli. Dunque non appena sentimento, che talvolta può essere del tutto assente, ma opere di giustizia, di pace, di riconciliazione, di custodia (che implica anche la difesa!) della dignità di ogni uomo e di generosità a “darsi” prima che la legge lo chieda e più di quanto lo esiga: “a chi ti chiede il mantello, tu dà anche la tunica e a chi ti chiede di fare un miglio con lui, tu fanne due” (Mt 5,40-41). “Sia fatta la tua volontà” evidentemente non è la preghiera di chi spera che altri la compiano, ma è l’inizio di un cammino, l’esodo verso la pasqua, l’uscita da sé per scoprire “l’altezza e la profondità” della propria vocazione e della

dignità di figlio acquistataci dal Figlio. Solo come figli possiamo rivolgerci al Padre e solo facendo come l’Unigenito che non ha esitato a rinunciare alla sua condizione (Fil. 2,7) di uguale al Padre per rivestire la nostra umanità, viviamo della grazia di vederlo, toccarlo, ascoltarlo e seguirlo” (cfr 1Gv). Tutto questo è “conoscere il mistero della sua volontà” (Ef 1,9) in cui entriamo vivendo “il vangelo della salvezza” con il “sigillo dello Spirito Santo” (Ef 1, 13). Fare la volontà del Padre è seguire Gesù “il solo maestro e voi siete tutti fratelli” (Mt 23,8).

Suor Maria Regina che ha avuto come madre maestra suor Veronica, così la ricorda dal monastero di S. Clara di Pucòn in Cile: “Fare la volontà di Dio, momento per momento, con tutto l’amore, l’adesione possibile era un’idea-vita su

cui tornava e ritornava; e questo nel suo vivere quotidiano, perché tutto, tutto era per il Signore, per piacergli e per dargli gloria”².

E in una lettera suor Veronica consiglia: “Abbandoniamoci all’amore di Gesù, anche e specialmente nelle umiliazioni che egli talvolta permette, nelle difficoltà, negli insuccessi, nelle prove di ogni genere. Crediamo che Egli ci è Padre quando ci accarezza, ma anche quando ci purifica con la tribolazione ... Un giorno lassù in Cielo comprenderemo il perché di tante cose che permette quaggiù e che ci fanno tanto soffrire”³. La cappuccina ferrarese scopre così per esperienza che l’originalità propria del cristiano è, come già diceva e sperimentava san Basi-

² Testimonianza di suor Maria Regina Pirola

³ Lettera a sr. Piermaria Ceresi

lio di Cesarea, “la fede operante mediante l’amore”⁴. Pensiero comune è che il vangelo e la santità che il Padre chiede sia, come ha con gioia annunciato il Vaticano II, per tutti e di tutti.

L’anno pastorale dedicato all’invocazione “Sia fatta la tua volontà” cade nell’anno sacerdotale e in un momento difficile per la Chiesa. Se la santità è di tutto il Popolo di Dio, a maggiore ragione è di coloro a cui è affidato il compito di pasce-re i fedeli sui pascoli attraenti della volontà di Dio. Solo ripulita la Chiesa potrà risplendere della “forma evangelii” condividendo l’eredità della via crucis et amoris. Suor Veronica nei suoi Quaderni scrive: “Un cuore peccatore quale è il mio, abbandonandosi per poco tempo

⁴ Sussidi, Programma Pastorale 2009-2010, a cura di Andrea Zerbini, pag. 73

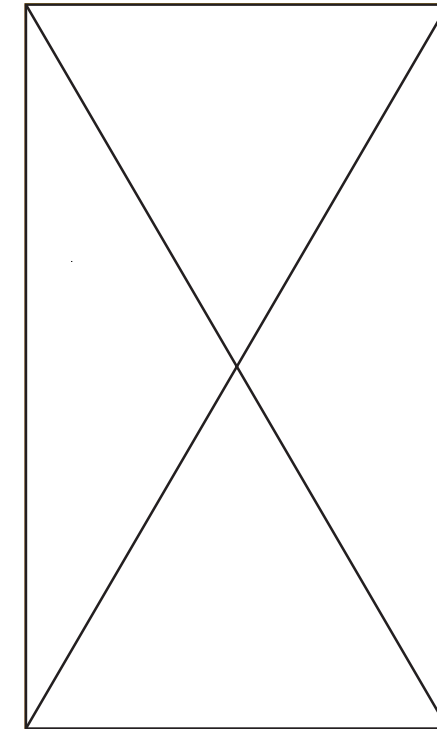
volontà”cade nell’anno sacerdotale e in un momento difficile per la Chiesa. Se la santità è di tutto il Popolo di Dio, a maggiore ragione è di coloro a cui è affidato il compito di pascere i fedeli sui pascoli attratti della volontà di Dio. Solo ripulita la Chiesa potrà risplendere della “forma evangelii” condividendo l’eredità della via crucis et amoris. Suor Veronica nei suoi Quaderni scrive: “Un cuore peccatore quale è il mio, abbandonandosi per poco tempo alla contemplazione della crudele prigionia del Salvatore nostro, in quella terribile notte, fu grazia del Signore che non scoppiasse per compassione e dolore: in quell’ora l’infinita giustizia e l’infinita misericordia di Dio incontrandosi si baciaron e abbracciarono, incominciando l’opera santissima dell’amore di Dio e dell’uomo, punendo i peccati degli uomini nel Dio Uomo”⁵.

Ivano Casaroli

alla contemplazione della crudele prigionia del Salvatore nostro, in quella terribile notte, fu grazia del Signore che non scoppiasse per compassione e dolore: in quell'ora l'infinita giustizia e l'infinita misericordia di Dio incontrandosi si baciaron e abbracciarono, incominciando l'opera santissima dell'amore di Dio e dell'uomo, punendo i peccati degli uomini nel Dio Uomo”⁵.

Ivano Casaroli

⁵ Daniele Libanori (ED), *Sentii cose che non so spiegare*, Ed ADP 2004, pag. 527



I brani che seguono, sono stati scelti tra gli scritti pubblicati sul volume:
"Sentii cose che non so spiegare"
Scritti spirituali di sr M.Veronica Teresa del SS.Sacramento (1920-1936),D. Libanori S.I (ed.) - Edizioni AdP

Nell'età di diciassette anni, mentre mi trovavo dinnanzi al Santissimo esposto, udii una voce che mi parve partire dall'Ostia, che mi disse: "Io desidero che ti offra a me come vittima di espiazione e di sacrificio".

Le parole furono queste, ma mi parve comprendere per via di comunicazione, un cumulo di cose, fra le quali compresi che, sei io acconsentivo di offrirmi vittima di espiazione e di sacrificio, Egli mi avrebbe fatto molto soffrire[...]

Nella S.Comunione, mi offrì al buon Gesù ed acconsentii a tutto ciò che a Lui fosse piaciuto farmi soffrire.

Per ascoltare la voce di Gesù tutti i luoghi sono adatti, basta che l'anima si trovi raccolta in se stessa ed abbia il cuore vuoto delle cose di questa terra. Certo però che i luoghi più adatti sono i luoghi solitari, ma quando l'obbedienza chiama altrove, Gesù viene con noi. La santa ubbidienza piace più al Signore di tante preghiere e meditazioni fatte di nostra testa senza l'approvazione dei Superiori.

Dove vi è più sacrificio della nostra volontà, vi è maggior gloria e maggior gusto di Dio.

Abbandoniamoci all'amore di Gesù, anche e specialmente nelle umiliazioni che Egli talvolta permette, nelle difficoltà, negli insuccessi, nelle prove di ogni genere. Crediamo che Egli ci è Padre quando ci accarezza, ma anche quando ci purifica con la tribolazione...un giorno lassù in Cielo comprenderemo il perchè di tante cose che permette quaggiù e che ci fanno tanto soffrire!..

Mi tornava alla memoria la preghiera che più volte avevo rivolto a Gesù:

“ Fa' che possa soffrire senza essere compresa, senza essere compita, senza che nessuno dia sollievo alle mie pene”.

Il mio progresso spirituale sarà alla misura del mio annientamento, della morte totale di me stessa, e del continuo abbandono della mia volontà nelle mani di Dio. Solo un giorno comprenderemo la sapiente bontà di Dio nelle vie arcane per le quali Egli conduce le anime che sono totalmente sue.

Che il buon Dio faccia in me la sua volontà sempre santissima, anche quando contrasta con la mia.

Ecco la mia giaculatoria: “O Gesù, abbi la bontà di accettarmi come sono e rendimi come vuoi!”

La natura si sentì sgomentata; però non facendo conto di lei, mi offersi di nuovo a Gesù affinché compisse pure in me la sua divina volontà domandandogli la forza e la grazia necessarie per portare la croce con generosità.

Oh! Sì, veramente grandi ed innumerevoli sono le grazie che il mio Tesoro si compiacque di elargire a me, sua umile ancella! Ed ora ne comprendo più di allora e ne sento tutta la responsabilità e il rimorso di non avergli corrisposto. Se vi avessi corrisposto, ora dovrei essere santa, ed invece...

Nel lungo colloquio avuto con la Madonna, il primo giorno di marzo di questo anno: il 1922, sentii in me una grande mutazione. Ebbi lumi sul voto di povertà, o meglio, sulla perfezione di questa virtù. Come pure ebbi altre istruzioni per via di comunicazione mentale, sul distacco da tutte le creature, specie dai parenti e da tutte le cose create. Istruzioni e lumi sul voto di ubbidienza, o meglio sulla perfezione di questa virtù e sopra il perfetto abbandono in Dio. Di più: mi donò l'intima unione con Gesù da me tanto desiderata.

“Cosa posso fare per l'avvenire per corrispondere a tanta benevolenza verso di me?”

Gesù (mi pare) rispose: “ Corrisponderai col perfetto abbandono ai miei divini voleri.

Non vi è anima a me più cara e che si avanzi tanto nella perfezione, quanto un'anima che accetti sempre con eguale riconoscenza tanto le cose prospere come le avverse; tanto l'amaro come il dolce.

Fa' di essere anche tu nel numero di queste.”.

Mi astenevo più che potevo dal parlare delle mie pene, perchè temevo di lamentarmi, mentre, nonostante la mia angoscia, ero contenta di compiere la volontà di Dio e di soffrire per amor suo.

Un'altra pena che affliggeva il mio povero cuore era quella di tutti i mali che si commettevano nel mondo, nonchè di tutti i guai che pesavano sulla povera gente.

“ Se questo dovesse essere vero - dicevo a Gesù - fatemi morir subito. Se poi questa è una pena che fate soffrire per la conversione dei poveri peccatori, accrescetela pure, anche con altre pene, se è così la vostra divina volontà, purchè però mi cresciate l'aiuto per sopportarle come si conviene.”

Gesù spesso mi dà dei lumi sulla preziosità del patire e mi insegna come devo amare le croci che Egli mi manda, accettarle come un dono e preferirle alle delizie sensibili del Divino Amore.

Però mi consiglia a non domandarle, ma accettare volentieri ciò che mi manda senza mai un “se”, senza un “ma” senza eccezioni di sorta.

Poi mi fa conoscere cose veramente sublimi sulla preziosità della croce, sull'abbandono in Dio, sulla santa indifferenza e santa letizia che devo avere in tutte le sofferenze fisiche, morali e spirituali.

E Gesù: “ Fidati di me, non ti abbandonerò mai.

E’ ardua la via per la quale ti conduco; ma con il tuo Gesù al fianco, di che temi? Solo una cosa voglio da te: che tu mi creda quando ti parlo, tu non dica: sarà la mia fantasia. Sono io che opero in te.

Quando ti assalgono quei dubbi, riposa in me, ma non cercare assicurazioni. Scrivi questo perchè imparino altre anime”.

Queste parole mi penetrarono fino al più profondo del cuore, mi ridonarono la calma dello spirito e una grande disposizione a tutto quello che il buon Gesù vorrà da me.

Sì, o Tesoro mio! Il mio cuore è pronto; fa’ di me quello che tu vuoi.

Quali grazie renderò al mio Gesù per tanti benefici che mi comparte? Tu, o Mamma mia Celeste che vivi vicina a lui, digli che mi perdoni se non riesco a contraccambiarlo con quegli affetti e con quella generosità di cui egli sarebbe meritevole.

Fa’ che in questa mattina e in tutta la mia vita si compia in me il tuo santo volere; fammi conoscere le cose di tuo gusto e fammi la grazia di perfettamente eseguirle.

Ebbene, faccia pure il buon Gesù ciò che vuole. Oh! Qual fortuna e quale gioia poter dire: io mi sono immolata al mio Tesoro ed Egli è Padrone di fare di me ciò che vuole! Grazie Gesù, di questa grazia che mi fai: di sentirmi così pienamente abbandonata a te.

La mia santa meditazione la faccio sempre in pura e nuda fede. Amo, taccio e ascolto.

Mi riposo amorosamente in Dio e mi unisco sempre più a quella divina volontà di Dio che mi rende spoglia di ogni conforto e aiuto spirituale sensibile e gustoso.

Ho compreso che non vi è sulla terra altra felicità che quella di starmene sempre nascosta nel mio proprio nulla; nel patire e amare in silenzio, abbracciando le mie piccole croci, lodando e ringraziando te, mio Tesoro, che con tanto amore me le dai.

Qual balsamo soave è al mio povero cuore il totale abbandono in Dio! Questo abbandono, alle volte, mi fa provare momenti di intima e profonda dolcezza.

Quando la natura o l'amor proprio si vorranno ribellare alla volontà vostra, o mio Gesù, in modo particolare in quelle cose che voi sapete mi costano di più e di cui ho sì spesso l'occasione, come per esempio quella di essere sempre fuori dalla vita comune, ripeterò ogni volta: "Fiat voluntas tua".

O Sposo mio, dammi amore, ma proprio quell'amore forte, generoso, quell'amore che sa affrontare lieta-mente ogni sacrificio per colui che ama.

D'ora innanzi voglio essere abbandonata pienamente alla volontà di Dio[...]per l'avvenire cercherò di non lasciar scorrere la mia mente e le mie parole in cose inutili di questa terra, ma per quanto sta in me, terrò sempre fissa la mia mente in Dio. Le mie conversazioni saranno di cose celesti, e poi anche di queste non tanto a lungo e frequentemente, perchè è meglio parlar con Dio che parlar di Dio.

Cammina con me, Gesù, e fa' che muova i passi nella tua volontà, come se avessi incatenato i miei passi con i tuoi, e così tutti quelli delle creature, per condurre tutti a Te.

Non badate, Gesù, alla mia delicata natura, ma se è la vostra volontà, accrescete le mie sofferenze,[...]sì sono ben felice di avere una piccola parte delle vostre sofferenze!

La mia volontà non abbia che un solo movimento: quello di andare perennemente incontro a quella di Dio; e sia la norma della mia vita.

La sua volontà, la mia e quella dei miei superiori sono una sola volontà.

Passai parecchie ore di combattimento continuo; però con la mia volontà cercavo di soffocare tutte queste contraddizioni e titubanze, facendo dei continui atti di abbandono nelle mani di Dio; e sentivo che con questi atti di abbandono, a poco a poco scemavano le interne contraddizioni, e anche l'umanità si sentiva più docile e rassegnata al patire. Dopo alcune ore, riuscii perfettamente rassegnata.

Non dimenticare che nulla di quanto fai per il Signore va perduto e che ogni azione è tanto più cara a Dio quanto più costa sacrificio.

O Gesù buono, se la via per la quale intendo venire a Voi non vi piace e non è conforme ai vostri voleri, additami Voi la via che conduce al Cielo, la via regia, la più sicura; su questa ponetemi Voi stesso, perchè io non sono capace a nulla.

Ora bramo di essere povera con quello stesso ardore, che un avaro brama le ricchezze.

Quel giorno benedetto la cara Mammina mia mi fece anche comprendere il pregio del del perfetto abbandono in Dio, e quanto sia grata a Dio un'anima che possiede questa bella virtù: e perciò da allora in poi mi sento perfettamente abbandonata in Dio in tutto.

O Gesù, soffro nella tua volontà e il mio patire baci il tuo. Così intendo, o mio Tesoro, darti la soddisfazione delle tue stesse pene; la mia umanità sia la croce, e l'anima mia, con la tua volontà, sia il crocifisso vivente, che stia continuamente innanzi a Te, per darti la soddisfazione che Tu desti all'Eterno Padre.

Io vorrò sempre, con gran pace e fedeltà, tutto ciò che Egli vuole, dispone e permette, e così vivrò di comunione, cioè, una cosa sola con Lui.

Non solo nelle occasioni gravi e rare, mi unirò con gioia alla volontà di Dio, ma momento per momento, in tutte le piccole contrarietà ed occasioni quotidiane, vedendo in tutto quel divino Volere, a cui devo essere perennemente unita.

Così, di nulla mi inquieterò, nemmeno delle cose non giuste, o dei difetti miei o altrui, perchè, dal momento che Dio li permette, io mi unisco alla sua volontà, prendendo ogni cosa con pace!

Andiamo a Lui con l'adesione immutabile della nostra volontà alla Sua, e con lo slancio irresistibile dell'amore.

L'amore è quello che rende meritoria ogni nostra azione, privazione, preghiera e patimento...Come ci parerà facile e semplice se stiamo uniti con Gesù e alla sua divina volontà qualunque essa sia!...

Gesù ha sete di amore e di unione con le anime nostre; ha sete di immolazione e di sacrificio, di annientamento e di donazione completa.

Quando Gesù dorme nella piccola barchetta dell'anima mia, il cielo si oscura, grosse nubi si sollevano nel mio cuore. Però procuro di mantenere sempre la pace, coll'abbandono in Dio; e il mio costume è di non svegliarlo, ma di lasciarlo riposare finchè si svegli da sè.... Procuro anche in queste epoche di tenebre e di timori, di non rallentare il mio impegno per avanzare nella via della perfezione, e di non tralasciare nessun esercizio spirituale nè interno nè esterno, per quanta pena, ripugnanza e noia ne provi.

Quando poi Gesù mi fa provare le sue dolcezze, gli dico; “ Grazie, Gesù, però, se gustassi sempre queste dolcezze, temerei di non amarti, oppure di amarti di un amore troppo intrecciato, mentre io bramo amarti di un amore disinteressato.

Sento un potente bisogno di amarti; e mi sembra di amarti poco o nulla, se non soffro qualche cosa per te.

La volontà di Dio si compia sopra di me, oggi e sempre, in terra ed in Cielo.

Mi parve di vedere la cara Mamma Immacolata la quale mi disse: “...Sta’ forte in tutto quello che il Signore vorrà da te; sii generosa. Coraggio!”.

Sia fatta in tutto la volontà di Dio!
Sempre ugualmente cara, tanto quando affligge, come quando consola! Che il mio Tesoro mi conceda di saper trarre da tutto, del bene per la povera anima mia.

Mi pare di procurare, di fare sempre in ogni azione la mia retta intenzione, e di riconoscere in ogni persona, in ogni evento prospero od avverso, in ogni segno, in ogni campana, la voce di Dio, la permissione di Dio, la voce di Dio.

Io, poi, sono una povera ignorante che non conosco altro; Gesù compatirà la mia ignoranza, come compativa quella degli Apostoli, almeno io ne ho la speranza.

“ O Maria, Madre mia cara,
dammi un cuor grande,
un cuor forte, un cuor generoso,
affinchè sappia amare e soffrire
volentieri per amor tuo
e del mio caro Gesù.
Di’ al mio Tesoro,
che faccia di me quello che vuole;
che nulla io bramo sulla terra,
se non saper fare sempre bene
la volontà divina,
e possa essere sempre
calma e serena
in ogni evento avverso.
Dammi l’aiuto,
fino alla morte,
di mantenere i miei propositi”.

***CENNI
BIOGRAFICI***

Suor Maria Veronica del SS. Sacramento (Maria Cesira Pazzafini) nacque a Ferrara il 16 novembre 1896.

A 18 anni entrò nel Monastero delle Clarisse Cappuccine di Ferrara, dove ricoprì diversi incarichi che esercitò con grande umiltà, ubbidienza ai superiori, osservanza della Regola, nella ricerca della perfezione della sua vita claustrale.

Seppe consigliare, consolare, incoraggiare tante persone che ricorrevano al suo aiuto.

La sua vita veramente esemplare fu un continuo sforzo di vedere in tutto e in tutti la presenza divina.

Offrì a Dio le innumerevoli pene fi-

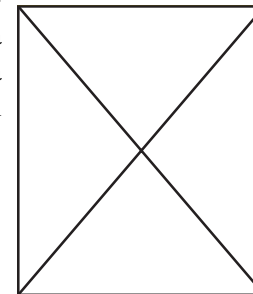
siche e spirituali come “vittima di espiazione e di sacrificio” per le anime e per la Chiesa.

Morì in concetto di santità l’8 luglio 1964.

Attualmente riposa nella Chiesa di S. Chiara (C.so Giovecca, 179) nell’ex Monastero delle Cappuccine.

Ogni 8 del mese, in questa stessa chiesa, a cura dell’Associazione “Sr. M. Veronica del SS. Sacramento” si celebra una S. Messa.

Così la memoria della sua vita continua a portare frutti di bene.





Finito di stampare a Ferrara il 05.12.2003
Tipografia Cartografica - via Bela Bartok, 20/22 - tel. 0532.92668

